

M5S A PALERMO

**Chiusa l'indagine
per le firme false
Ora possibile processo**

SI CHIUDE l'inchiesta sulle firme false nel M5S a Palermo, in cui risultano indagate 14 persone, tre deputati nazionali e due deputati regionali, oltre a un avvocato, attivisti e il cancelliere del Tribunale. L'indagine era stata avviata in autunno e riguardava presunte irregolarità compiute alle elezioni amministrative del 2012 quando sarebbero state trascritte centinaia di firme in modo irregolare. I magistrati sarebbero orientati a chiedere il rinvio a giudizio per tutti i quattordici indagati e sarà poi il giudice per l'udienza preliminare a decidere se i quattordici indagati saranno rinviati a giudizio o prosciolti dall'accusa. Tra questi, la deputata Giulia Di Vita, Pietro Salvinò (marito della parlamentare Claudia Maninò, anche lei indagata), Riccardo Ricciardi, marito della deputata alla Camera Loredana Lupo (non indagata) e ancora il deputato Riccardo Nuti. Tutti si sono avvalsi della facoltà di non rispondere davanti ai pm e di sottoporsi all'esame della calligrafia per verificare eventuali corrispondenze con le cosiddette "firme apocrife". Indagati anche i deputati all'Ars Giorgio Ciaccio e Claudia La Rocca. I due si sono subito autosospesi dal M5S e hanno collaborato, fin dall'inizio, con i magistrati.

